



*Il Ministro Segretario di Stato*

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

VISTO l'art.3 della legge 1.6.1939, n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che il dipinto a olio su tela, cm.200x180, raffigurante "La Venere di Peyloubère" di Mario Cavaglieri, firmato e datato in basso a sinistra CAVAGLIERI 1926, appartiene al periodo francese dell'A., (nato a Rovigo nel 1897 e morto a Peyloubère nel 1969), riveste un eccezionale interesse artistico e storico in quanto l'opera risale a questo periodo di eccezionale felicità creativa e di straordinaria ricchezza di informazione e di cultura - è uno degli esempi più significativi - e il vivere appartato dalla vita artistica del momento non impedisce al Cavaglieri di arricchire le sue esperienze culturali con profonde meditazioni sulle più vitali correnti della pittura francese ed europea del momento;

D E C R E T A :

Il dipinto, descritto nelle premesse, è dichiarato di interesse artistico e storico particolarmente importante ai sensi della legge 1.6.1939, n.1089 e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, all'attuale proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo Galleria MENGHELLI, Via dei Pepi 6, Firenze, a cura del competente Soprintendente per i beni artistici e storici di Firenze.

Roma 30 APR. 1980

p. IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Si attesta che la presente fotocopia da n. 04 fogli è documento originale.

HG/hg



27-3-2015  
MINISTRO  
CON. FINANZ.  
Rag. Vilma Vitale



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI  
DELLE PROVINCE DI FIRENZE E PISTOIA

FIRENZE  
RELAZIONE

Mario Cavaglieri, "La Venere di Peyloubère", olio su tela, cm. 200x180.  
Proprietà Galleria Menghelli - via dei Pepi, 6 Firenze.  
Foto S.B.A.S. di Firenze n. 309481.

Il giorno 20.9.1979 è stato presentato all'Ufficio Esportazione della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze un dipinto a olio su tela (cm. 200x180) del pittore Mario Cavaglieri raffigurante "La Venere di Peyloubère".

L'opera in questione è stata presentata dalla Ditta F.lli Gondrand per conto della Galleria Menghelli - via dei Pepi, 6 Firenze, per essere esportata ad Amburgo (Germania occ.) al prezzo dichiarato di f.20.000.000. (Ventimilioni).

Il dipinto "La Venere di Peyloubère" firmato e datato in basso a sinistra: CAVAGLIERI 1926, fu esposto per la prima volta presso la Galleria Menghelli di Firenze nel 1973; nel 1974 è alla Quadriennale di Roma, nel 1976 alla Galleria Menghelli di Bologna e all'Arte Fiera di Milano, infine a Rovigo alla Mostra Omaggio a Mario Cavaglieri presso l'Accademia dei Concordi del 1978.

L'opera appartiene al periodo francese dell'artista nato a Rovigo nel 1887 da una ricca famiglia ebrea e morto a Peyloubère nel 1969.

Gli inizi di questo artista sono assai interessanti: dopo una formazione di ambiente 'Ca' Pesaro' dove espose nel 1909, 1910, e una personale del 1920 e dopo la sua partecipazione a numerose Biennali di Venezia - del 1912, 1914, 1920 - e la sua partecipazione fra l'altro, alla Secessione Romana del 1913, si accosta ad un certo tipo di pittura "fauve", quella più dimessa di Manguin, di Fuy e di Valtat (cfr. R. Monti) e a pittori quali Klimt e Schiele. Nel 1925 egli si trasferisce in Francia nel Gers e proprio a questo periodo di eccezionale felicità creativa e di straordinaria ricchezza di informazione e di cultura, risale l'opera di cui si parla; il suo vivere appartato dalla vita artistica del momento, confortato da pochi amici, soprattutto De Pisis, non gli impedisce di arricchire le sue esperienze culturali con profonde meditazioni sulle più vitali correnti della pittura francese e europea del momento, di cui quest'opera è uno

./.



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI  
DELLE PROVINCE DI FIRENZE E PISTOIA

FIRENZE

- 2 -

degli esempi più significativi. E' proprio questa sua sensibilissima anche se appartata partecipazione culturale al clima più fervido della grande civiltà artistica del novecento ad essere stata sottolineata da critici ed artisti di primissimo livello, fra cui Longhi, Ragghianti, De Pisis, Perocco ed altri fino a Raffaele Monti, che considerano Cavaglieri uno dei maggiori talenti pittorici del secolo.

Ciò premesso considerata la notevolissima qualità dell'opera, dal momento che il Superiore Ministero non ha ritenuto di accedere alla proposta di acquisto presentata il 25.9.1979, la commissione considera necessaria l'apposizione al veto all'esportazione ai sensi dell'art. 1 del D.L. 5.7.1972 n. 288, convertito in legge 8.8.1972 n. 487, e dell'art. 144 del Regolamento approvato con R.D. del 30.1.1913.

Pertanto per i motivi esposti questa Soprintendenza ritiene necessario che il dipinto venga notificato ai sensi della vigente legislazione di tutela.

  
Dott. Ettore Spalletti

ES/fg.

